PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 7 Luglio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11496.

LA GUERRA SENZA SCONFITTE.

Bulgari e serbi cantano vittoria.

La situazione militare odierna secondo notizie serbe.

BELGRADO 6 (N). L'ufficio stampa comunica: Dopo cinque giorni di combattimento la situazione militare si presenta così: I bulgari avevano l'intenzione di sfondare il nostro fronte con una offensiva improvvisa delle loro forze composte di 120.000 uomini ed impadronirsi del territorio macedone che il Governo bulgaro voleva fosse occupato tanto dai serbi quanto dai bulgari, finchè la controversia fosse stata risolta mediante un arbitrato.

Il combattimento fu preceduto da insignificanti scaramucce che avevano lo scopo di far credere che la battaglia campale progettata dai bulgari non fosse che la conseguenza delle scaramucce. Le nostre truppe sorprese dall'attacco dei bulgari, quantunque non fossero rotte le relazioni diplomatiche fra la Serbia e la Bulgaria, dovettero anzitutto concentrarsi per poter respingere gli attacchi. Dopo un combattimento accanito durato fino a lunedì mattina esse respinsero i bulgari frustrando il piano politico, al quale il combattimento doveva servire.

Quando le due grandi masse di truppa furono a contatto fra loro, i combattimenti non poterono essere arrestati come fossero semplici scaramucce. Mentre i combattimenti continuavano il nostro esercito a poco a poco passò all'offensiva. Il risultato dei combattimenti fino ad oggi è il seguente: Il nostro esercito si trova in posizione vantaggiosissima di fronte all'ala destra dei bulgari che è formata dalla quarta divisione del Preslav e dalla settima divisione del Rilo, composte ciascuna di sei reggimenti e dal corpo dei volontari al comando del generale Gheneff.

L'ala destra bulgara fu sbaragliata e respinta sul fiume Bregalnizza a piedi delle montagne di Plaskaviza verso i villaggi di Leskoje, Vinizze e Gradege. L'esercito bulgaro sbaragliato si ritirò in disordine abbandonando grandi quantità di armi e munizioni.

Durante la lotta svoltasi finora i bulgari non hanno avuto che un successo effimero, insignificante a sud contro le nostre truppe che dopo aver resistito all'esercito bulgaro preponderantissimo furono costrette a ritirarsi per 6 km. al di qua del fiume, dimodochè i bulgari poterono impadronirsi di Krivoliak.

Questo successo dei bulgari contro le nostre truppe, che erano inferiori di numero, non ha fruttato al nemico alcuna posizione importante ed è insignificante di fronte ai successi delle nostre truppe, che hanno invece occupati dei punti della massima importanza contro l'ala destra bulgara che rappresenta il nucleo principale delle forze bulgare. Le nostre truppe si inoltrarono di molto entro la zona bulgara, mentre le truppe bulgare a Krivolak avanzarono solo in un punto nel nostro territorio.

Doiran occupata dai greci.

ATENE 6. (N). Le truppe greche hanno occupato iersera Doiran. Attualmente i bulgari sono stati respinti da tutte le linee della zona neutrale. La Russia accetta di proteggere gli interessi bulgari in Grecia in seguito alla partenza del ministro di Bulgaria.

Una vittoria bulgara (Da fonte bulgara).

SOFIA 5 (N). Ore 6.30 di sera. L'Agenzia tel. bulgara reca: Dopo che l'esercito serbo da alcuni giorni si era avanzato con considerevoli forze su territorio bulgaro, l'esercito bulgaro ricevette l'ordine di rispondere con provvedimenti analoghi marciando su territorio serbo. Oggi una colonna bulgara ha sconfitti sei battaglioni serbi presso il vallico di San Nicolò (distretto di Belogracik) mettendoli in fuga ed inseguendoli. I bulgari hanno presi sei cannoni serbi.

Notizie bulgare smentite dai greci.

ATENE 6 (N). Si smentiscono nel modo più formale le notizie provenienti da Sofia, le quali accusano le truppe greche di aver per prime attaccate le linee bulgare presso Pravista e dicono che le truppe bulgare avendo poi ricevuti rinforzi avrebbero costretto i greci a ritirarsi in disordine appiccando il fuoco alla città di Eleutheria. In realtà i greci non disponevano a Pravista che di una compagnia che di fronte all'attacco bulgaro ha avuto grande fatica ad imbarcarsi su navi a vela sotto la protezione di una controtorpediniera greca e sono bulgari che hanno appiccato il fuoco alla città di Eleutheria.

Dispacci da Sofia annunciano che i greci allo scopo di tagliare le comunicazioni ferroviarie tra Serres e Drama avevano attaccati i bulgari con maggior violenza domenica dalla parte di Mosteni e Kematos. Ora i greci non disponevano che di tre compagnie a Mosteni e di tre compagnie a Komatos, ed è evidente che con forze più deboli le truppe non avrebbero mai potuto tentare di tagliare le comunicazioni ferroviarie tra Serres e Drama, che, per confessione stessa dei bulgari, erano protette da effettivi sufficienti.

Il monte Kitka preso d'assalto vittoriosamente dai serbi.

BELGRADO 6 (N). L'ufficio stampa comunica: Dopo il combattimento sul monte Rajciani Rid dove l'ala destra del 4.o esercito bulgaro fu battuta, le nostre truppe continuarono l'offensiva contro il corpo dei volontari bulgari comandati dal generale Geneff che appoggiava l'estrema ala dell'esercito bulgaro sulla linea Kitka-Striska. Ieri alle 4 pomeridiane noi prendemmo d'assalto il monte Kitka. Il corpo dei volontari, sbandato, fu respinto nel massimo disordine verso l'antico confine bulgaro.

Un'epidemia nelle file bulgare.

BELGRADO 6 (N). L'ufficio stampa comunica che i serbi perdettero finora 15.000 uomini. Le perdite dei bulgari si fanno ascendere da 20.000 a 25.000 uomini. Le perdite dei bulgari sono maggiori causa la difettosa organizzazione dei servizi sanitari e dei trasporti. I bulgari abbandonarono quasi sempre i loro feriti sul campo di battaglia e non seppellirono i morti. Perciò nell'esercito bulgaro infierisce un'epidemia che aumenta le perdite del nemico.

Nell'esercito bulgaro non ci sono ufficiali a.-u.

VIENNA, 6 (N). Il «Corr.-Bureau» smentisce che nell'esercito bulgaro prestino servizio durante la guerra attuale ufficiali a.-u.

Nuove prove del tradimento bulgaro?

BELGRADO 6 (N). L'ufficio stampa comunica: Dopo il bombattimento sulla altura n. 650 si è trovato un taccuino del sottotenente bulgaro Georgeff. Le note cominciano così: Il 16 giugno (vecchio stile) alle otto e mezza di sera abbiamo ricevuto telefonicamente l'avvertimento che le operazioni contro i serbi ed i greci cominceranno il 17 giugno (vecchio stile) alle tre di mattina. Il 16 giugno (vecchio stile) alle 11 di notte giunse l'ordine scritto».

Questo taccuino che viene conservato nell'archivio dello stato maggiore generale dell'esercito serbo dimostra adunque come l'ordine trovato nell'archivio del 31 fanteria bulgaro, che gli attacchi dei bulgari erano premeditati e preparati mentre i bulgari facevano ancor credere ad una soluzione pacifica del conflitto serbo-bulgaro.

SOFIA 6 (N). Si smentisce la notizia diffusa a Belgrado secondo la quale un ordine per il principio delle operazioni militari sarebbe stato trovato negli archivi di un reggimento di fanteria bulgaro.

Parole concilianti d'un ufficioso serbo.

BELGRADO, 6 (N). L'ufficiosa «Samouprava» dice che la Serbia anche dopo l'attuale guerra fratricida ritiene che gli interessi vitali dei popoli balcanici richiedono una sincera intesa fra loro e che si dovrebbe prescindere dalle lotte provocate dalla megalomania dei bulgari dimostrando che i popoli balcanici hanno tutto il diritto alla stima dell'Europa.

Ogni sforzo diretto ad ottenere questa intesa può contare sulla sincera cooperazione della nazione serba. Tanto più infondate sono le accuse del «Temps» contro la Serbia dacchè il giornale stesso ammette che la Serbia fu aggredita. La popolazione serba precisamente in occasione dell'arrivo dei prigionieri bulgari ha dimostrato che essa sa padroneggiarsi ad onta dei grandi torti usatile. Ben lungi dal desiderare la rovina del fratello colpevole, il popolo serbo lo preserverà per quanto possibile, da ogni pericolo dal quale fosse minacciato, qualora avesse la forza di rivedersi dai suoi errori e si mostrasse sinceramente disposta a tutelare in comune con la Serbia gli interessi dei Balcani. Un'intesa diretta fra i serbi ed i bulgari si impone da sè come la migliore combinazione per ristabilire la concordia turbata nei Balcani. È dubbio soltanto se la Bulgaria oggi ancora sarebbe capace di realizzare questa combinazione. Nei momenti critici, mentre minacciano gravi pericoli da diverse parti è difficile dominare con occhio sicuro il corso degli eventi. La Bulgaria ora si trova in uno di questi momenti. Se le determinazioni della Bulgaria fossero ispirate dal savio genio della nazione bulgara le preoccupazioni per l'avvenire sarebbero infondate. Purtroppo però è difficile essere ottimisti di fronte alle fantasie e alle lodi megalomani degli uomini di Stato e degli uomini politici bulgari.

La battaglia di Krivolak e i successi bulgari.

SOFIA 6 (Ag. bulg.). Lo stato maggiore generale è stato avvertito iersera che non è ancora approntato l'elenco dei trofei conquistati e dei prigionieri fatti presso Krivolak. Sul fronte della brigata bulgara operante contro la seconda divisione del Timok fino alle 7 di sera si sono conquistati altri 19 cannoni a tiro rapido e due mitragliatrici. Presso Dragoevo si catturarono i furgoni di due reggimenti serbi e 400 uomini. Un'altra informazione dice che nel combattimento contro la divisione del Timok si sono fatti prigionieri 35 ufficiali e 4000 soldati e si sono catturati 27 cannoni a tiro rapido, sei mitragliatrici e di furgoni di due reggimenti.

Altre vittorie bulgare?

SOFIA 6 (N). Ieri sul teatro della guerra i serbi operanti con forze considerevoli intrapresero due attacchi a sud est di Istip. Le truppe bulgare con una controffensiva respinsero i serbi infliggendo loro perdite sensibili.

Due riparti serbi discesero ieri dalla montagna di Golmeberh nel villaggio di Gornotlamino, lo saccheggiarono e rapirono molte donne e ragazze. Sullo scacchiere del Timok le truppe bulgare avanzando sconfissero una seconda colonna serba catturando 5 cannoni, 16 cassoni di munizioni, 2 mitragliatrici, 100 furgoni ed una grande quantità di altre munizioni.

I serbi a Kociana.

BELGRADO 6 (N). Stamane la cavalleria serba, inseguente i bulgari, è entrata a Kociana.

L'inviato a.-u. Ugron ha pregato telegraficamente le Croci rosse austriaca ed ungherese di inviare colonne sanitarie in Serbia.

Oggi sono arrivati qui altri 500 feriti.

LA ROTTURA delle relazioni diplomatiche tra la Serbia e la Bulgaria.

BELGRADO 6 (N). Il Governo serbo ha fatto presentare al Governo bulgaro una nota in cui è detto che il Governo bulgaro, con una inesplicabile ostilità e con attacchi proditori, ha incominciato la guerra senza dichiararla e con ciò ha sciolto il trattato d'alleanza ed amicizia, perciò il Governo serbo rompe oggi le relazioni con la Bulgaria e richiama l'inviato serbo a Sofia.

Il contenuto della nota fu comunicato anche a questo inviato bulgaro Toseff.

SOFIA 6 (N). Gli inviati a Belgrado e Cettigne sono stati richiamati. La tutela dei sudditi e degli interessi bulgari in Serbia e Montenegro fu affidata alla Russia. Il Sobranje è convocato per domani.

Prigionieri serbi a Sofia.

SOFIA 6 (N). Oggi è giunto il primo trasporto di prigionieri serbi, tra questi si trova un maggiore.

La mezzaluna indiana a Bucarest.

BUCAREST 6 (N). È giunta qui una ambulanza della mezzaluna indiana. Il ministero della guerra ha invitato il metropolita a destinare per ciascun distretto tre sacerdoti come cappellani militari. Lunedì arriverà qui in automobile una missione greca diretta dall'ex-presidente dei ministri Theotokis per notificare a re Carlo l'avvento al trono di re Costantino.

La regina che probabilmente arriverà domani, assumerà come durante l'ultima guerra, la direzione della «Croce Rossa». La principessa ereditaria assistita dalle signore dell'alta società organizza il servizio della Croce Rossa in provincia.

Il sabotaggio di guerra.

SALONICCO 6 (N). I bulgari prima di evacuare Gevgeli hanno fatto saltare in aria il ponte ferroviario sul Mala Reka. Sarà però facile a riparare a questa interruzione delle comunicazioni. Attualmente la direzione dell'esercito greco fa ispezionare il tronco ferroviario Gevgeli-Demirkapu, sul quale il servizio dovrà esser ripreso al più presto possibile. Data la presenza di numerose bande di comitaci bulgari fra Vodena e Florina fu ordinato di sorvegliare più rigorosamente la linea ferroviaria Salonicco-Monastir che abbonda di manufatti. Monastir ed il suo circondario sono del tutto sprovviste di truppe serbe, però fu dovunque organizzata la milizia.

Salonicco trasformata in ospitale.

SALONICCO 6 (N) Tutta la popolazione gareggia nel mostrarsi utile ricoverando, assistendo e confortando i numerosissimi feriti. Il trasporto dei feriti dalla stazione all'ospedale è fatto col tram elettrico, con furgoni sanitari ed automobili. Molte scuole e locali pubblici furono trasformati in ospedali. Oggi sono giunte due navi ospedale per trasportare una parte dei feriti in Grecia. Re Costantino si trovava alla stazione di Sanigoel dove si dirama la strade per Kilkisc. Fra gli ufficiali greci caduti si trovano parecchi comandanti di reggimenti e battaglioni.

La partenza dell'inviato bulgaro da Atene.

SOFIA 6 (N). In seguito alla partenza dell'inviato greco Panas il Governo bulgaro ha ordinato al proprio inviato ad Atene Hagi Misceff di lasciare Atene affidando l'archivio alla legazione russa.

ATENE 6 (N). L'inviato bulgaro Hagi Misceff ha abbandonato stasera Atene col personale della legazione.

Un'intesa greco-turca in vista.

COSTANTINOPOLI 6 (N). L'ex-comandante della fortezza di Giannina colonnello Vehib bey che si trovava in Grecia e recentemente era venuto qui, è ora ritornato in Grecia. Si dice che egli tratti per un'intesa greco-turca.

La neutralità della Porta e un possibile intervento turco.

BERLINO, 6 (N). L'ambasciatore turco a Berlino Mahmud Mukhtar pascià, il difensore di Kirkilisse, interrogato sulla verità della notizia che la Turchia resterà neutrale qualora la Bulgaria rinunci all'indennità di guerra, rispose che simile rinuncia non sarebbe equivalente alla neutralità della Turchia.

Personalmente, l'ambasciatore si dichiarò favorevole alla partecipazione della Turchia a fianco dei nemici della Bulgaria. In questo modo essa potrebbe riconquistare almeno una gran parte del vilajet di Adrianopoli, mentre la conquista della fortezza di Adrianopoli sarebbe impossibile.

Interrogato se le Potenze non si opporrebbero a questo improvviso mutamento di cose, l'ambasciatore rispose che non esistono Potenze, ma soltanto due gruppi che agiscono in senso opposto paralizzandosi a vicenda. Interrogato quindi se, date le sue condizioni interne, la Turchia possa ora arrischiare una nuova guerra, l'ambasciatore rispose che lo stato delle condizioni turche non si deve esagerare, ma che ad ogni modo l'esercito scenderebbe con piacere in guerra e sarebbe in grado di farla vittoriosamente. Anche la popolazione accetterebbe di buon grado questa nuova guerra.

COSTANTINOPOLI, 6 (N). Si hanno motivi per credere che la Turchia non abbia ancora deciso il modo con il quale procederà per trarre profitto dall'attuale conflitto balcanico. Essa avrebbe in massima stabilito di inviare una nota alla Bulgaria per chiedere lo sgombero dei territori da essa occupati fino alla linea Enos-Midia, una rettifica del confine Enos-Midia in modo che il fiume Ergene costituisca la frontiera e infine alcuni vantaggi economici relativamente al trattato di commercio.

Non si crede però che questa nota sarà rimessa prima di domani o posdomani.

Da parte ufficiale però si annuncia che la Porta desidera mantenersi neutrale, però si rileva che il conflitto fra gli alleati desta viva eccitazione nell'opinione pubblica e nell'esercito e che sarà difficile tenere in freno le truppe, se la Porta non otterrà un equo riconoscimento dei suoi diritti.

Crisi economica in Rumenia in seguito alla mobilizzazione.

BUCAREST 6 (N). Cominciano a manifestarsi nella vita pubblica e privata gli effetti della mobilizzazione. Causa la mancanza di personale le piccole aziende e le Banche chiudono i loro uffici. I giornali limitano le loro edizioni a due pagine. Ciò è dovuto tanto alla mancanza di personale quanto alla penuria di carta, la cui importazione è limitata dalla sospensione del servizio ferroviario. I tentativi di alcuni negozianti di rincarire i viveri hanno provocato rivolte del pubblico che distrusse una bottega. Il ministro del commercio ha convocato per martedì un'adunanza dei presidenti delle Camere di commercio del paese per discutere i provvedimenti atti a scongiurare la carestia. In seguito alla chiamata sotto le armi di molti cocchieri ed alla requisizione dei cavalli comincia a farsi sensibile la mancanza di vetture pubbliche.

Essad pascià in Italia. Un suo incontro con Ameglio.

ROMA 6 (N) Un redattore della «Tribuna» ha intervistato Essad pascià durante il suo viaggio da Napoli a Roma. Essad pascià, dopo aver detto di non essere stato mai un ribelle e di non aver fatto quindi sottomissione al Governo provvisorio di Albania ma soltanto atto di adesione, aggiunse di non aver alcuna ambizione personale e che desidera solamente il bene del suo paese, facendo completa astrazione da ciò che potesse riguardarlo personalmente. Quindi affermò che lo scopo del suo viaggio a Roma e a Vienna è di ringraziare di persona i Governi dei due Stati, che hanno fortemente sostenuto l'ideale di un'Albania autonoma. L'Albania — egli disse — ha un grande dovere di riconoscenza verso l'Italia e l'Austria per la loro opera di protezione.

Ed Essad approfitta di questo viaggio che è anche di svago e di riposo, per portare i suoi omaggi a Roma e a Vienna, e intendersi anche con i suoi amici albanesi, che si trovano in Italia, sull'assetto migliore da dare alla patria.

Circa i pretesi dissidi fra lui e il Governo provvisorio, Essad pascià disse: — Fra Ismail Kemal bey e me regna il migliore accordo. Sono i nemici, i maleintenzionati che spargono le voci di dissidi fra me e il Governo provvisorio.

Accennando al prof. Schirò che lo accompagna lungo il viaggio, Essad pascià disse di essere rimasto meravigliato di sentir parlare tanto bene la lingua albanese da un albanese di Sicilia, e di apprendere che parecchie migliaia di persone che si trovano in Italia, la parlano con altrettanta perfezione.

Durante la sua permanenza a Napoli Essad pascià si recò anche alle terme di Agnano, dove incontrò il generale Ameglio, che desiderava di conoscere. L'incontro fu cordiale.

I due valorosi si strinsero ripetutamente la mano con la più viva effusione, fra l'emozione di tutti i presenti.

Anche un redattore del «Giornale d'Italia» intervistò Essad pascià, il quale ricordò al giornalista, che fu corrispondente dai Balcani nelle tristi giornate dell'assedio di Scutari, allorquando mancavano i viveri e si assisteva allo spettacolo di gente che moriva di fame.

Sempre a proposito dei pretesi dissidi fra lui e il Governo provvisorio, Essad pascià disse che una prova che nessun dissidio esiste attualmente si può avere dal fatto che egli ricopre la carica di ministro dell'interno.

Circa il programma che intende svolgere, Essad disse che si atterrà alla traccia segnata dal suo predecessore Mufid bey.

Ha però una grande fiducia nella volontà dei suoi connazionali, che si dedicheranno con mirabile ardore alla esecuzione delle disposizioni del Governo provvisorio. Per ora il Governo risiederà a Vallona, ma presto l'attuale sede sarà mutata e bisognerà scegliere una città che sia al centro del nuovo Stato, e la scelta non può cadere che su Elbassan, Kroja o Tirana.

E speriamo — disse Essad pascià — di svolgere un programma di civiltà nella nuova era di pace. Andrò ora a Losanna, ove lasciai mia moglie sofferente, poi andrò a Vienna, quindi tornerò in Italia, e dopo in Albania per accingermi al mio lavoro, animato da grande fiducia, sopratutto per la protezione delle due potenze alleate, Austria ed Italia, cui noi dobbiamo la nostra libertà e su cui contiamo per conquistare la civiltà. L'Italia ha molto fatto per noi e di ciò siamo grati al vostro paese, che sentì tutta la bontà della nostra lotta secolare per l'indipendenza.

NELLA LIBIA. L'occupazione di Misda.

ROMA 6 (N). Il generale Mazzoli ha occupato Misda nella Tripolitania issando su quella Casba il tricolore italiano. Durante la cerimonia, alla quale assistettero anche i notabili di Misda, le truppe fecero le salve. La marcia dal Casr-Garian a Misda, distante 110 chilometri, fu compiuta senza incidenti ad onta del terreno difficilissimo e malgrado una violentissima bufera.

ROMA 6 (N). Commentando la notizia dell'occupazione di Misda, la «Tribuna» scrive: L'occupazione di Misda era già stata decisa e preparata dal generale Ragni fino dal maggio scorso.

Misda è un importante centro dell'altipiano a sud di Casr-Garian da cui dista circa 110 chilometri. La via seguita dalla colonna del generale Mazzoli, formata di alpini, ascari eritrei ed ascari somali, è quella di Tegrinna-Oujeda-Uadi-Sesoineda-Uadi-Cille nella regione detta Ghedama. Questa carovaniera molto faticosa sopratutto nella gola di El Hanchet dove si trova una pietra miliare romana, è nel passo di El Masciahad dove un cumulo di pietre ricorda un aspro combattimento fra gli Orfella e i Tuareg. Tratti di terreno questi intersecati da uadi, la cui direzione generale è da ovest ad est, e vanno a Misda attraverso una valle limitata ad est da collinette chiamate Gebel Soda el Misda, e ad ovest da alture senza nome. Passati alcuni torrentelli che vanno all'uadi Sofegin si arriva a Misda.

Misda, detta anche Nahia, giace sulla larga valle della Sofegin e si compone di due borghi: Misda Fukani, il superiore ad ovest, e Misda Tactuni, inferiore a est, separati tra loro da due o trecento passi. I due villaggi contano circa 6000 abitanti, dei quali l'industria principale è quella di condurre le carovane a Gadames e a Murzuk, e all'uopo allevano molti cammelli ed hanno perciò ricchi pascoli nel Sofegin. Attorno a Misda vi sono anche piccoli giardini coltivati a legumi, che non danno però buoni prodotti perchè il terreno è troppo calcareo. A circa tre chilometri a est di Misda, sopra una collinetta, sorgono le rovine di un antico villaggio arabo. Gli abitanti di Misda sono senussiti ed a questo proposito quella tribù gode fama di gente religiosa e guerriera. Infatti su d'una «mehalla» di guerrieri di Misda contava sopra tutto nella resistenza sul Gebel il famigerato El Baruni.

La pacifica occupazione avvenuta mostra che il sentimento delle popolazioni arabe della Tripolitania è oggi a nostro riguardo molto mutato e che per la Tripolitania è veramente incominciata una era di pace e di tranquillità operosa.

La rivolta operaia di Johannesburg.

JOHANNESBURG 6 (N). Gli uccisi e i feriti durante le dimostrazioni sarebbero oltre un centinaio.

Per due ore le truppe con il fuoco di moschetteria costrinsero la folla a sgomberare le vie. Le ambulanze funzionavano in permanenza. Fra le condizioni per la cessazione dello sciopero vi è quella che gli scioperanti ritornino ai loro domicili e che cessino i disordini. Tutti gli scioperanti saranno riammessi al lavoro. Gli operai che non hanno aderito allo sciopero saranno indennizzati.

L'assicurazione per la gente di mare nel Regno.

ROMA 6 (N). Presso il Ministero della Marina si sono riuniti i rappresentanti della Lega Nazionale delle Cooperative e dei sindacati pescherecci italiani per studiare i provvedimenti da emanarsi per l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e la invalidità dei pescatori.

Alla riunione hanno preso parte il sottosegretario di stato alla marina, on. Bergamasco e il prof. Medolaghi, vicedirettore generale della Cassa Nazionale di Previdenza.

I rappresentanti dei sindacati esposero all'onor. Bergamasco il risultato degli studi fatti sui problemi che li interessano e questi diede ai convenuti le più ampie assicurazioni circa il suo buon volere. Fu quindi iniziato l'esame dei provvedimenti da adottarsi nelle loro linee generali, esame che verrà compiuto nelle prossime sedute quando i sindacati e la Cassa Nazionale di Previdenza avranno raccolto dati statistici e preparate le tabelle organiche che si sono dimostrate necessarie. Così alla prossima riapertura del Parlamento potrebbe essere presentato un disegno di legge che provvederà seriamente alla assicurazione della vecchiaia e della invalidità anche della classe dei pescatori.

Il partito repubblicano ungherese cambia nome.

VIENNA 6 (N). L'«Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Il partito repubblicano guidato dall'avv. Giorgio Nagy, in seguito alla legge votata di recente alla Camera contro le manifestazioni antidinastiche ha cambiato la propria denominazione chiamandosi invece «partito Luigi Kossuth». Però una gran parte dei repubblicani ha dichiarato di non voler più appartenere al partito sotto il nuovo titolo.

L'industria del cemento.

VIENNA 6 (N). Nel corso di questo mese seguiranno trattative tra i rappresentanti delle maggiori fabbriche di cemento per cercare una nuova base per il cartello del cemento, essendo il vecchio cartello denunciato per la fine dell'anno. La difficoltà principale, durante le trattative, sarà creata naturalmente dalla questione del contingente. Numerose fabbriche di cemento negli ultimi tempi hanno ampliato i loro esercizi e si sono erette parecchie altre fabbriche nuove. Mentre la produzione in questa guisa ha avuto un forte aumento, è subentrato nel consumo un regresso non indifferente. La carestia di denaro paralizza l'attività edilizia nelle città e l'esecuzione di investizioni da parte di imprese industriali. Nei circoli tecnici si calcola il «minus» dello smercio a circa il 10 p. c. ed anche i prezzi vanno lentamente ribassando. L'esportazione di oltremare, specialmente per l'America meridionale, la Tripolitania e l'Egitto si fa soddisfacente, ma essa va a vantaggio solo di alcune fabbriche meridionali. Anche in Dalmazia si sta costruendo una nuova fabbrica di cemento.

Un Tintoretto scoperto a Rudolfswert.

LUBIANA, 6 (N). Nel duomo di Rudolfswert fu scoperto un quadro del Tintoretto rappresentante san Nicolò che sale al cielo atteso dalla ss. Trinità. Il quadro è piuttosto danneggiato, ma si crede che rappresenti tuttavia un valore di almeno 50.000 cor. Sarà restaurato dal pittore Ritschl della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti di storia ed arte.

La seconda giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 6 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse della prima riunione d'estate svoltasi su questo Ippodromo.

Corsa di prova per puledri di 3 anni; 10 inscritti, cor. 2000, metri 2000. Arrivò primo «Homoki Magyar» m. 1980 (1.37'6 al km.); secondo «Queen Wodnut» m. 2000: terzo «Jazon» m. 2000.

Corsero 12. Totalizzatore 210 per 10; piazzati 94, 144 e 38 per 20.

Premio Sharova per cavalli da 4 a 8 anni, 31 inscritti, cor. 2000; metri 2400, fu diviso in due divisioni: Nella prima arrivò primo «Granat» m. 2420 (1.32'2 al km.); secondo «Dont-Care» m. 2420; terzo «Veletlen» m. 2400.

Corsero 14. Totalizzatore 389 per 10; piazzati 168, 49 e 73 per 20.

Corsa dei dilettanti del Club del trotto, 15 inscritti, cor. 2000, metri 2300. Arrivò primo «Furcsa» m. 2280 (1.35'2 al km.); secondo «Nord Express» m. 2280; terzo «Elemer» m. 2340.

Corsero 15. Totalizzatore 33 per 10; piazzati 47, 66 e 65 per 20.

Premio della città di Baden, per cavalli di 4 anni e oltre, 16 inscritti, corone 5000, metri 2300. Arrivò primo «Rendezvous» m. 2280 (1.32'1 al km.); secondo «Logos» m. 2280; terzo «Dongo B» m. 2280.

Corsero 10. Totalizzatore 40 per 10; piazzati 41, 75 e 119 per 20.

Corsa per puledri di 3 anni, 14 inscritti, cor. 2800, metri 2300. Arrivò primo «Csalfa» m. 2320 (1.36'5 al km.); secondo «Tisza» m. 2320; terzo «Argo» m. 2320.

Corsero 5. Totalizzatore 52 per 10; piazzati 37 e 26 per 20.

Corsa a vendere, per cavalli da 4 a 8 anni, 13 inscritti, cor. 2300, metri 2400. Arrivò primo «Quintus» metri 2440 (1'34'5 al km.); secondo «Joung Tonqiun» m. 2380; terzo «Csendör» m. 2440.

Corsero 8. Totalizzatore 188 per 10; piazzati 81, 40 e 57 per 20.

Premio Hohenwang, per cavalli da 4 a 8 anni, 17 inscritti, cor. 2600, metri 2300. Arrivò primo «Mitzi F.» m. 2340 (1.32'4 al km.); secondo «Marschall» m. 2300; terzo «Delmar» m. 2300.

Corsero 8. Totalizzatore 33 per 10; piazzati 33, 40 e 45 per 20.

Premio Ebenfurth, 14 inscritti, corone 3000, metri 2300. Arrivò primo «Belkelly» m. 2300 (1.33'8 al km.); secondo «Dunkelstein» m. 2300; terzo «Edina K.» m. 2300.

Corsero 7. Totalizzatore 70 per 10; piazzati 35, 33 e 75 per 20.

Nella seconda divisione del premio Sharova, corsero 8 e fu primo «Eszeveszetl» m. 4420 (1.35'1 al km.); secondo «Madl» m. 2440; terzo «Czeda Toni» m. 2380.

Totalizzatore 85 per 10; piazzati 47, 45 e 30 per 20.

Oggi si è avuto tempo piovoso, la pista era pesante. Alle corse intervenne tuttavia un pubblico numeroso. La seconda corsa si è svolta in due sezioni. Nella prima sezione si ebbe lo spettacolo di un trottatore montato, cioè il cavallo «Imre» però il trottatore fece cattiva prova. Egli giunse ultimo. Nelle altre corse si ebbero grandi sorprese.

CRONACA LOCALE

La seconda serata della Festa estiva
pro Ricreatorio di S. Giacomo.

Fu un trionfo iersera! Fu la festa di una magnifica folla giovanile gioiosa ardente, il II Convegno di cittadini, alla Ginnastica, nel nome della Lega e per la Lega.

Una folla multiforme, variopinta, garrula, che l'appello aveva resa unanime nel migliore ideale. Una folla che volle divertirsi, e portò alla festa la sua più bella e più varia e più viva animità.

Il giardino, la sala maggiore, le salette, i corridoi, le terrazze, tutt'erano e sempre erano traboccanti di convenuti, che non riuscivano a muoversi se non a grande stento.

Strisciavano, trovavan bene la loro via, invece, con destrezza felina e ammirevole prestezza, le venditrici dei biglietti della lotteria, le venditrici degli albi della Lega.

Erano cento e cento, e insistevano tutte, ed avevano ognuna nel sorriso nella voce nel gestire nel muoversi la difficile arte di farsi esaudire. Allettavano sempre ben provvedute le due mostre dei doni, a cui s'era aggiunta in un angolo, e in un elegante e fiorito chioschetto, quella terza dei venti sontuosi regali che verranno estratti a sorte questa sera.

I bambini s'affollavano in un altro canto, dinanzi alla gabbietta d'un bianco e ricciuto capretto dalle corna dorate: ed era così bella quella loro stupita gioia e così belli quegli occhi in cui brillava il desiderio di acciuffare quel benedetto numero 3000, che avrebbe. per loro, liberata la bestiola.

I giovanotti stappavano in sale le bottiglie guadagnate ed offerivano alle ragazze il bicchierino di maraschino, di vermouth d'onore.

Non quello municipale, però: a cui invitavano, per due minimi tassi di venti centesimi, gli strilloni dalle voci sonore, nel recinto dell'ammirato e frequentatissimo «Aquarium».

Il giardino era più bello che nella sera precedente: ai bei platani s'erano issati gli stendardi cittadini, fiammeggianti sul verde tenero del fogliame e al riverbero delle lampade elettriche, le quali, di tratto in tratto, si spegnevano perchè nel grande buio fossero più magnifici e si potessero più ammirare i fuochi artificiali dell'Antonj.

Non un posto ai tavoli era vuoto nel giardino: e anche qua la ressa inceppava il muoversi.

Suonava applauditissima la brava banda del Ricreatorio della Lega: quasi volesse mostrare che non invano i cittadini erano là convenuti con la loro carità patria, per dare elemento di vita a quel loro Ricreatorio, fucina di organismi e di anime saldi.

Ma come nel giardino la festa era al colmo, ruppe l'acquazzone improvviso e inesorabile: fu un pigia-pigia, un parapiglia, un correre a rifugiarsi al coperto. La sala maggiore fu invasa da quella nuova folla, gaia nella disavventura, come da una folata di fresca vita.

Che ondeggiare di veli e sfavillio di stupende vesti d'ogni colore, e che fioritura di sorrisi, che cicaleggio, che ondare di profumi, che sgambettio leggero ed elegante, tutta quella femminilità triestina, tutta quella gioventù bellissima e gaia!

Allora fu il trionfo della ben fusa orchestra di Carlo Franco: fu la volta degli inni, suonati e cantati, e bissati all'infinito tra l'agitarsi frenetico delle bandierine rosse con l'alabarde, ai gridi di — Viva Trieste! Viva la Lega!

Le ragazze, a qualche motivetto di danza, tentavano il passo: ma la folla era così densa che non riuscivano neppure a muoversi.

Così, fino al lento e poi all'ultimo sfollarsi, continuò quel grande e magnifico convegno sul tono della gaiezza perenne.

E sarà ripreso stasera alle 7; vi parteciperà — come la prima serata — la valorosa banda del Ricreatorio Comunale di via Settefontane diretta dal m.o Del Bravo; e vi si effettuerà l'estrazione dei venti sontuosi regali destinati a tutti i possessori di biglietti della pesca miracolosa e della Mostra del ventaglio. I venti premi sono i seguenti: I. premio 2 quadri (monotipie di A. Orell) II. 1 borsetta d'argento, III. 1 vaso artistico in bronzo, IV. 1 automobile per bambini, V. 1 servizio da toilette, VI. 1 servizio lavamano, VII. 1 ghiacciaia, VIII 1 macchina fotografica, IX. 1 necessaires da viaggio, X. 2 vasi artistici in metallo, XI. 1 borsetta in pelle, XII. 2 vasi giapponesi, XIII. 1 statua artistica, XIV. 1 vestito di battista e ricamo, XV. 1 calamaio artistico, XVI. 1 tavolino cinese, XVII. 1 bastone-ombrello, XVIII. 1 portafiori, XIX. 1 portafiori, XX. 1 portadolci.

Non più vane parole: questa sera forse l'ultima sera delle festività patrie di quest'anno.

Chi, non essendovi ancora stato, potrà mancarvi? E chi di quanti vi sono stati non vorrà tornarci ancora al Convegno ultimo della Lega, per il Ricreatorio che abbiamo creato e che dobbiamo alimentare?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Luigia Frausin, dai signori Guido e Vittoria Sonz cor. 10.

361, 362 contributi settimanali «Semprevivi» cor. 20.

Conservatorio „Tartini". — Chiusura dell'anno scolastico. Riesce sempre una festa simpatica e solenne la distribuzione degli attestati agli alunni del Conservatorio Tartini in chiusa dell'anno scolastico, e ieri la vasta sala accademica era letteralmente fiorita di un pubblico elegante formato da uno sciame di cari angioletti, di vezzose giovanette, di eleganti signorine, di mamme e di papà tutti commossi di compiacente soddisfazione per la geniale e gentile festicciola dedicata in onore degli alunni.

Prima di passare alla distribuzione degli attestati, il direttore del Conservatorio, cav. Filippo Manara, disse le consuete parole d'occasione esprimendo la sua compiacenza per lo sviluppo sempre crescente dell'Istituto, per i progressi degli alunni ed elogiando l'opera proficua educativa di tutti i docenti.

Riandando l'attività del Conservatorio durante l'anno testè decorso, ricordò con accento di profonda commozione il grave lutto che lo colpiva con la morte dei due valorosi docenti o artisti Alberto Castelli e Umberto Heuberger e dell'alunna Luisa Zerkowitz rapita all'arte ed all'amore dei suoi cari poco dopo aver conseguito uno dei migliori attestati di magistero che siano stati dati dal Conservatorio.

Il direttore chiuse l'elegante discorso coll'accennare ad alcune modificazioni che verranno introdotte col prossimo anno scolastico nel programma d'insegnamento del Conservatorio, fra le quali quella che l'anno accademico dovrà cominciare obbligatoriamente per tutti gli alunni al 15 di Settembre e prolungarsi fino al 15 luglio.

Prese poscia congedo dai presenti e particolarmente dalla numerosa schiera delle alunne diplomate che abbandonano l'istituto portando con sè il meritato guiderdone delle loro fatiche.

La valutazione ufficiosa del prezzo del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane radunatasi in questi giorni, previa constatazione dei prezzi attuali della farina che sono in media di cor. 34.40 per la farina N. 0, cor. 33.25 per quella N. 2 e 32.— per quella N. 4 e in base ai calcoli prestabiliti, ha ritenuto che il pane in filoni può essere venduto nel mese corrente a centesimi 37 il chil. se confezionato con la farina N. 0 e a cent. 36 se confezionato con la farina N. 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lucia Frausin, dai signori Guido e Vittoria Sonz cor 10 a favore della Guardia Medica; dal cav. T. Cossovich cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera abbandonata Bearzi e dei suoi cinque bambini, da L. P. cor. 5.

A favore del povero Luigi Pichel, precipitato per salvare un suo bambino, da L. P. cor. 5; dalla signora O. V. corone 2; dalla signora G. U. cor. 2; dalla signora R. A. cor. 1.

Congressi e convegni sociali. Stasera il Circolo famigliare «Diana» darà un convegno di danza dalle 8 alle 10 nella sala Nichetto a Montebello.

★ La Lega degli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate terrà giovedì 10 corr. una riunione generale di casta nella sede sociale (Camera del lavoro) via Nuova N. 35, II p. All'ordine del giorno stanno: Comunicazione e discussione in merito a questioni di casta e d'indole intersociale. Eventuali.

La marcia motociclistica di resistenza:
300 chilometri.

Ha avuto ieri luogo con esito sportivo dei più brillanti la marcia motociclista interregionale di resistenza su 300 chilometri organizzata dal Club Motociclistico Triestino. I risultati ottenuti col tempo di ieri, che non era certo il più propizio a gare di motociclette, sono davvero così notevoli da far giudicare la marcia come una delle più felici manifestazioni di quest'anno del motociclismo internazionale. E a tale esito confortante concorse oltre alla bravura dei concorrenti e la bontà delle macchine, anche la impeccabile organizzazione.

Alle 5.30 del mattino i partecipanti alla marcia di resistenza — la più lunga del genere che si sia mai tenuta nella nostra regione — si raccolsero alla Pesa pubblica in piazza della Stazione, ove si procedette alla pesatura delle motociclette prescritta dal regolamento della corsa. Dei diciotto concorrenti inscritti, si presentarono quindici, e cioè otto «Neckarsulm», tre «Puch», due «Wanderer», una «Laurin e Klement», una «New Hudson»: segno che fra le «Nuckarsulm» e le «Puch» si sarebbe combattuta accanita lotta. La partenza ebbe luogo sulla nuova strada di Opicina nella località detta Casa degli sposi. Numerosissimi motociclisti vi erano convenuti per assistere alla partenza. La commissione della corsa era così composta: dott. Mario Calice presidente, dott. Mario Buzzi e ing. Marco de Parente, e signori ing. Leonardo Weiss, ing. Giuseppe Patese, Augusto Böhny, Guido Zulin e Francesco Kalasch commissari. Alle 7 precise l'ing. Weiss dà il «via» al N. 1 — Prima categoria «Motociclette da turismo della forza massima di 3 HP» — «C. A.» di Farra che monta una «Wanderer» 3 HP; secondo prende lo slancio il N. 2 Giuseppe Moderian («Neckarsulm» 3 HP); le partenze si susseguono poi regolarmente nel seguente ordine: N. 3 Antonio Giaschi («Neckarsulm» 3 HP), N. 5 ing. Donauer - guida il sig. Gebauer - («Puch» 2 mezzo HP), N. 6 Francesco Godnig («Puch» 2 mezzo HP), N. 7 Mario Micheluzzi («Neckarsulm» 3 HP), N. 8 «Fiacca» («Neckarsulm» 2 mezzo HP), N. 17 Antonio Spangher («Neckarsulm» 2 mezzo HP) e N. 19 Egidio Geh («Wanderer» 3 HP). Il N. 4 della prima categoria che s'era presentato alla pesatura non compare allo «start» per un incidente occorsogli. Senza interruzione seguono le partenze della seconda categoria — motociclette da turismo della forza da 3 a 4 mezzo HP — N. 10 Giuseppe de Zavadzki («Neckarsulm» 3 mezzo HP) e N. 12 Stefano Mimica (New-Hudson» 3 mezzo HP). Della quarta categoria — motociclette con carrozzella della forza di oltre 6 HP — partono N. 14 Hans Schmidt («Laurin e Klement» 6 un quarto HP), N. 15 Luigi Sherovich («Neckarsulm» 6 mezzo HP) e N. 16 Emerico Koller («Puch» 6-7 HP).

Seguiamo la corsa in automobile. La prima difficoltà che i concorrenti incontrano nel lunghissimo percorso, è la curva alle cave Faccanoni sulla strada di Opicina; i più la prendono magistralmente, ma alcuni minacciano di fare un capitombolo. A pochi chilometri già dal punto di partenza si incontra il concorrente Micheluzzi che, ritiratosi, ritorna. Sull'altipiano le strade sono molto polverose. Dopo Gradisca però subentrano strade fangose. Il tempo è coperto e promette poco bene. Di tanto in tanto vien giù qualche goccia di pioggia. A Gradisca c'è un controllo a firma per i concorrenti. Apprendiamo che vi sono passati undici concorrenti: oltre al Micheluzzi due altri si sono ritirati per via. E' passato primo a Gradisca il signor Giaschi alle 7.47, secondo il signor Moderian alle 7.51, terzo il sig. Gebauer alle 7.55. A Farra il sig. Zavadschi è alla sua seconda panna di pneumatico e poco dopo si ritira. Si passano le vie di Gorizia animate da folla domenicale e risalendo la magnifica valle dell'Isonzo si muove verso Santa Lucia.

Le strade assai bagnate devono dare molto incomodo ai concorrenti, che marciano con magnifica velocità. A ogni bivio è stata apposta opportunamente una freccia indicante la strada da percorrere. L'organizzazione è, come abbiamo detto, eccellente. Vi sono a ogni tratto controlli e posti di rifornimento; segue i motociclisti un medico con tutto l'occorrente per eventuali soccorsi d'urgenza.

Prima di arrivare a Santa Lucia vien giù un violento rovescio di pioggia che inzuppa i corridori sino alle midolla. A Santa Lucia altro controllo e firma, apprendiamo che «Fiacca» all'ingresso della borgata è caduto e s'è ritirato. Dei nove rimanenti è sempre in testa Giaschi, passato alle 8.53, secondo viene Moderian, passato alle 9.02. Dopo Santa Lucia si imbocca la valle dell'Idria, dalle innumeroli curve pericolose, dai magnifici paesaggi che il ritorno del sole ravviva. A Felin, grazioso villaggio c'è pure un controllo (I Giaschi alle 9.22, II Moderian alle 9.35, III Gebauer alle 9.37). Ancora un tratto di vallata incantevole e poi a Kirchheim comincia la salita del passo di Planina, quanto mai pittoresco, ma strettissimo, difficile, erto, pieno di improvvise curve violente e di profonde cunette.

Mentre l'occhio si perde nell'ondeggiare verde delle boscaglie investite da una fresca brezza, si sono superati i 900 metri del passo che è il punto più arduo del percorso. Poi si vola giù per la discesa che è forse ancora più ripida, più ricca di curve e più pericolosa. L'avere nove motociclette superato felicemente il difficilissimo passo, dato sopra tutto lo stato delle strade coperte di fango, costituisce il più bel successo della gara. A Birschoflack splende il sole; le strade sono nuovamente assai belle e in volata si arriva presto a Lubiana. Qui apprendiamo che tutti i nove motociclisti sono passati con Giaschi in testa (ore 10.45). Nella discesa del passo il corridore Mimica è caduto, facendosi però soltanto lievi escoriazioni alla mano, che non gli hanno impedito di continuare. E poi per Adelsberg e Cesiano si prende la via del ritorno, ove davanti a noi i concorrenti si sono lanciati in veloce gara verso il traguardo, che è stato fissato nella località Farnetich prima di Opicina. Attende qui i motociclisti la Commissione di corsa al completo. Primo arriva alle 12.24 Giaschi, secondo Moderian, e terzo Gebauer, seguiti a varii intervalli dagli altri sei. La gara è così finita.

Ecco ora la classifica e i risultati ufficiali:

I. Categoria. — Al I. arrivato Antonio Giaschi la medaglia d'oro del Club Mociclistico Triestino; al II. Giuseppe Moderian viene assegnata la medaglia d'oro; al III. H. Donauer (guidatore Gebauer) la medaglia d'argento; e inoltre, quale migliore qualificato fra i soci concorrenti del Club Motociclistico Triestino il premio speciale offerto dalla Direzione del C. M. T.

II. Categoria. — Al I. arrivato Stefano Mimica la medaglia d'oro del Club Motociclistico Triestino.

III. Categoria. — Al I. arrivato Luigi Sherovich la medaglia d'oro del Club Motociclistico Triestino; al II. Emerico Koller (guidatore Blichta) la medaglia d'oro.

A tutti gli arrivati nelle singole categorie viene assegnata la targa d'onore per i concorrenti arrivati entro i tempi massimi.

Mostra di lavori d'apprendisti. I preparativi per l'esposizione di lavori d'apprendisti che l'Istituto per le piccole industrie va organizzando nella propria sede, procedono alacremente ed il numero degli espositori promette già ora di essere superiore a quello dei partecipanti alla mostra precedente. Se però il giovane elemento industriale affluisce volonteroso a prenotarsi, colpisce la circostanza, che una certa percentuale degli iscritti manca alla consegna dei lavori, quasi i concorrenti si fossero pentiti del loro primo buon impulso. L'unica ragione atta a giustificare qualche esitazione è la brevità del tirocinio. Chi si trova nell'industria appena da cinque o sei mesi, proverà naturalmente degli scrupoli, nonostante che la semplicità dei saggi richiesti non escluda nessuno dalla partecipazione. Ma all'infuori di questa causa non ve ne sono altre che possano trattenere gli apprendisti da un fiducioso concorso: non la perdita di tempo, che è minima, perchè l'esecuzione di oggetti adatti non esige più di una giornata di lavoro; non la spesa, limitata al poco materiale, che ogni padrone metterà di buon grado a disposizione; non il dubbio sulla scelta del lavoro, per la quale l'Istituto fornisce elenchi stampati e dà in casi individuali tutti i suggerimenti necessari; e nemmeno per gli apprendisti anziani il fatto di avere forse già partecipato ad una mostra precedente, perchè una distinzione eventualmente riportata deve anzi stimolare i vincitori a nuove affermazioni. Decisa la partecipazione alla mostra ed ottenuta l'iscrizione, gli apprendisti devono quindi tendere con perseveranza ad eseguire ed a presentare il saggio propostosi, e l'Istituto per le piccole industrie si rivolge a tutti i padroni con la viva raccomandazione di incitare i propri apprendisti a concorrere e di agevolare loro l'esecuzione dei lavori.

Prescindendo dalle condizioni del tirocinio a Trieste, che richiedono e giustificano sforzi straordinari pel loro miglioramento, l'iniziativa merita l'interessamento dei piccoli datori di lavoro per una ragione speciale.

Da anni viene studiato il problema del tirocinio sovvenzionato, cioè del postulato che il Governo e gli enti pubblici interessati assegnino ai padroni, almeno in certe industrie, per ogni apprendista che assolve a tirocinio finito l'esame di lavorante con distinzione, una sovvenzione a titolo di premio. In alcune provincie, industrialmente più progredite, si sono già fatti degli esperimenti pratici, erogando, a determinate condizioni, da cento a trecento corone al padrone, il cui apprendista si distingue all'esame, e da parte degli enti governativi si raccolgono da lunga pezza i materiali per studiare la possibilità di un'applicazione più larga di tali premi. Soltanto propositi unanimi e risoluti e la ferma volontà di far bene possono condurre i nostri piccoli industriali al grado di aspirare a simili facilitazioni, e la più lusinghiera occasione ad una manifestazione collettiva si offre loro appunto con la prossima Mostra. L'Istituto per le piccole industrie invita quindi tutti i datori di lavoro, specialmente delle industrie professionali, ad iscrivere nei pochi giorni, che ancora mancano al termine di consegna (14 luglio), i loro apprendisti e a provvedere alla consegna dei lavori da parte degli espositori già ammessi.

Il comizio dei calzolai e sellai contro il «cartello» del cuoio. Ieri mattina nella Palestra di via della Valle, presenti numerosi consortisti e rappresentanti di gruppi di calzolai delle varie cittadette dell'Istria e del Friuli, fu tenuto il preannunciato comizio indetto dal locale Consorzio dei calzolai per promuovere un'azione contro il cartello del cuoio.

Presiede il presidente del consorzio sig. Parentin, che aperto il comizio presenta l'assessore on. Lontschar in rappresentanza del Magistrato civico, l'ing. Corretti per l'Istituto delle piccole industrie e il sig. Polla per la Federazione dei consorzi e scusa l'assenza del dott. Blodig dell'autorità industriale. Si dà lettura quindi di numerose lettere di adesione dei Consorzi e società non rappresentate al comizio.

Il segretario sig. Resta dà lettura di un'ampia relazione nella quale rilevato che tutte le industrie in genere hanno in questi ultimi tempi fatto passi giganteschi sulla via del progresso, si constata che la sola industria del calzolaio s'è arrestata o ha fatto passi indietro, causa il moltiplicarsi delle fabbriche, la vendita di merci di partita e gli stralci, favoriti quest'ultimi dall'autortità. A peggiorare le condizioni dell'industria, col sorgere del 1913 tutte le maggiori fabbriche di cuoio dello Stato si sono unite in «cartello» per rialzare considerevolmente i prezzi dei loro prodotti, con conseguente generale rincarimento della produzione. La relazione rileva che coloro che avevano il dovere di sventare la coalizione delle fabbriche lasciarono correre, sacrificando alla ingordigia delle fabbriche di cuoio gli interessi della industria della calzatura e con essa quelli del pubblico consumatore.

Aperta la discussione, l'on. Samaia dice che per superare la crisi dell'industria del calzolaio è necessario combattere innanzitutto l'importazione delle calzature dall'America e propone un ordine del giorno in questo senso. Ma l'assemblea manifesta apertamente la sua ostilità a quest'ordine del giorno.

Un operaio calzolaio, rilevati i danni del «cartello» per l'industria e per i consumatori, invoca la resistenza passiva di quest'ultimi: non adoperare scarpe e stivali ma.... farsi ferrare come i cavalli e i somari. (Ilarità generale).

Il sig. Parentin ribatte le argomentazioni dell'on. Samaia, e rilevato che non è la produzione americana o di altri paesi che danneggia quella locale ed interna ma l'ingordigia dei produttori di cuoio, invita i presenti come rimedio contro il «cartello» a servirsi per il loro consumo di cuoio estero, e specialmente di quello ottimo che si può avere dalle concerie italiane (applausi).

Respinto ad unanimità di voti l'ordine del giorno Samaia, viene quindi approvato un ordine del giorno col quale si invita il Ministero del Commercio a voler prendere immediati provvedimenti nell'interesse dell'industria contro l'artificiale rincaro del cuoio, e si invitano i deputati delle provincie interessate a volere, alla riapertura della Camera, interpellare il Governo in proposito insistendo energicamente affinchè venga promulgata una legge che tolga l'immoralità dei «cartelli» impedendone l'attuazione di nuovi e annullando possibilmente i già esistenti.

Dopo di che il comizio viene dichiarato chiuso

La ribellione alle carceri dei Gesuiti.

A proposito della notizia pubblicata ieri riguardo la ribellione del recluso Ettore Giraldi, abbiamo questi ulteriori particolari.

Alcuni giorni dopo la condanna inflittagli, il Giraldi - che non aveva cessato un solo istante dal protestarsi innocente e dal chiamarsi vittima di un errore giudiziario - iniziò lo sciopero della fame; si rifiutò, cioè, di prendere il cibo che gli veniva somministrato. Il capoguardiano, signor Giorgio Baraga, partecipò la cosa all'ispettore generale delle carceri, il quale allora ordinò che il recluso venisse trasportato all'ospedale per essere nutrito artificialmente. Il trasporto avvenne nel pomeriggio del 1. aprile; ma anche nel pio luogo il Giraldi continuò per due o tre giorni a rifiutare il cibo.

Soltanto più tardi, lusingato dalla speranza che la sua condanna non sarebbe stata confermata, si decise a mangiare e, cinque giorni dopo fu ricondotto in carcere e rinchiuso in una grande cella nella quale si trovavano già altri cinque suoi compagni di sventura.

Ed ora torniamo all'atto di ribellione commesso dal Giraldi sabato mattina. Il capoguardiano, avuto l'ordine col quale si intimava il trasporto del Giraldi alla Casa di pena di Capodistria, si recò nella cella di lui per invitarlo a prepararsi alla partenza. Il Giraldi accolse la notizia con un urlo di disperazione.

— A Capodistria, mi! - gridò con la massima angoscia. - A Capodistria no vado gnanca se vien ciorme un intiero regimento de militari.

— Mi devo eseguir l'ordine! - dichiarò il capoguardiano.

— E alora incomincemo - esclamò il Giraldi al colmo dell'esasperazione.

Appena uscito il funzionario, il recluso ammonticchiò contro la porta i cavaletti ed i pagliaricci dei vari letti esistenti nella cella. Un momento dopo ricomparve il capo-guardiano: immaginando che la lotta sarebbe stata alquanto aspra, si era recato a chiamare tre suoi sottoposti e precisamente i guardiani Giuseppe Cecovin, Rodolfo Fabiancich e Francesco Zingherle. Accortosi della barricata, il capo-guardiano ordinò ai guardiani di spingere la porta e, un momento dopo, questa era spalancata.

Il Giraldi che frattanto — come dicemmo ieri — si era munito del vaso da notte e della brocca dell'acqua, entrambi di ferro e parecchio pesanti, si era ritirato in un angolo della cella, con le spalle al muro per evitare di venir colto alle spalle. Sembrava fuori della grazia di Dio: tanto che i suoi compagni di cella, spaventati, si erano ritirati alla lor volta nell'angolo opposto. Il capo-guardiano — anche per evitare che facessero causa comune col Giraldi — impose loro d'uscire, e, fattili rinchiudere in una cella vicina, invitò poi il Cecovin ad entrare per il primo nella cella del Giraldi.

Come rilevammo ieri, la lotta fu quanto mai aspra; il Giraldi colpì replicatamente i guardiani con i due suaccennati recipienti e ne ferì due. Il Cecovin riportò una lesione con probabile frattura delle costole, e si dovette trasportarlo all'ospedale. Lo Zingherle, poi, riportò una lacerazione alla mano destra. Il Fabiancich fu addentato alla mano sinistra.

Ma, sebbene feriti, i guardiani, aiutati dal loro capo, riuscirono a domare il forsennato e, dopo averlo legato solidamente per le mani e per i piedi, lo consegnarono a tre guardie di p. s. che frattanto si erano presentate a reclamare il recluso. Così legato com'era, il Giraldi naturalmente, non era in grado di camminare; e le guardie, aiutate dal guardiano Fabiancich, lo trasportarono di peso alla sezione di p. s. di via della Muda vecchia. Da colà, poi, si telefonò alla polizia, informandola dell'accaduto; e la polizia inviò sul luogo il carrozzone cellulare. Il Giraldi vi fu adagiato e quindi, trasportato alla riva e imbarcato sul piroscafo in partenza per Capodistria.

Fra automobile e vettura. Due feriti. Questa notte poco prima di un'ora si presentarono alla Stazione centrale di soccorso: Carlo Saxida, di 33 anni, macchinista, abitante in via Ugo Foscolo n. 28 e il di lui cugino Guglielmo Saxida, di 20 anni, meccanico, abitante in via Tiziano Vecellio n. 9.

A Carlo Saxida il dottore riscontrò una escoriazione alla fronte e alla mano sinistra e una ferita al naso con asportazione di parte del tessuto, all'altro riscontrò una contusione alle labbra con rottura di due denti incisivi, una contusione all'addome e una alla coscia sinistra.

I feriti raccontarono che mentre si trovavano in una vettura, una automobile nel sorpassarla aveva dato di cozzo con uno dei parafanghi contro la parte posteriore del loro veicolo e per la scossa ricevuta furono entrambi sbalzati sul selciato.

L'automobile poi avrebbe continuata la sua corsa (?).

Investita da un ciclista. Elisa Luschin, di 52 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 3, ieri, mentre attraversava la via Giosuè Carducci, non fece in tempo a scansare un ciclista e, investita da lui, cadde a terra e riportò una ferita lacera al polso destro.

Recatasi alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure di cui abbisognava.

Per opera altrui. Romeo Cicutto, di 31 anni, meccanico, abitante in via S. Maurizio N. 2, venuto ieri a questioni con persona che non volle dire, riportò una contusione allo zigoma sinistro.

★ Stefano Valencich, di 32 anni, manovale, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 1167, pure per opera altrui riportò una ferita lacera alla regione orbitale e al parietale sinistro, nonchè una contusione al pollice sinistro.

★ Luigi Pouch, di 42 anni, calzolaio, abitante in Chiarbola superiore N. 344, venuto a questione con altre persone, riportò una contusione al parietale destro.

★ Giulio Klein, di 22 anni, bracciante, abitante al secondo alloggio popolare, riportò per opera di uno sconosciuto (?) una leggera ferita di taglio al sopracciglio destro.

★ Francesco Sebernak, di 22 anni, carradore, abitante a Barcola N. 413, trovato questioni con persona che non volle nominare, riportò una leggera escoriazione alla guancia destra prodotta da un morso dell'avversario.

Per le cure opportune ricorsero tutti alla Guardia medica.

Cadute. Ferruccio Russignaga, di 7 anni, abitante in via del Monte N. 19 in seguito a caduta, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

★ Giordano Presotto, di 10 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 24, pure cadendo riportò una ferita lacera al labbro inferiore.

★ Francesco Regent, di 12 anni, abitante in via di Miramar N. 177, pure in seguito a caduta riportò una ferita lacera al ginocchio destro.

★ Angelo Scodellaro, di 14 anni, abitante in vicolo delle Monache, per una contusione al crure sinistro; Giuseppe Trelse, di 4 anni, abitante in androna Romagna N. 2, per una ferita lacera al sopracciglio destro; Antonio Sustersich, di 29 anni, fattorino, abitante in via Media N. 28, per una ferita lacera al naso e al sopracciglio sinistro; Alberto Decaprile, di 5 anni, abitante in via dello Scoglio N. 12, per una ferita di taglio al labbro inferiore; Giuseppe Bauman, di 8 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 12, per la frattura dell'avambraccio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche Alta marea: —.— ant. e 0.18 - 10.51 pom. — Bassa marea 5.21 ant. e 5.33 pom.

TEATRI.

Fenice. Le tre rappresentazioni festive del «Quo Vadis» destarono il solito vivo interessamento. Oggi, due rappresentazioni, alle 5 e alle 8.30.

Eden. Ieri a tutte le rappresentazioni accorse una folla sbalorditiva di gente. Quest'oggi, oltre ad una «film» a colori dal titolo «L'amico degli uccelli», un quadro dal vero: «Valli di Nive», verrà rappresentata una cinematografia di grande interesse e precisamente: «Il segreto di Pulcinella», lavoro tratto dalla omonima commedia del Wolff. A questo programma sono ammessi anche i bambini.

Minimo. Ieri a tutte le rappresentazioni festive della compagnia Bratti, il pubblico accorse numerosissimo. Nella commedia: «Le fadighe de Sanson» applausi al Bravi, all'Uggeri, al Carani e alla signora Casilini, de Renzi e Leon.

Oggi alle 6.30, 8 e 9.30 «Un prete liberal» commedia brillante in 3 atti.

Excelsior. Alla «Mattinata» di ieri, all'«Excelsior» di Barcola, il trasformista Giannelli ebbe campo di farsi applaudire. Il pubblico era discretamente numeroso.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE. Ore 5-8.30. Rappresentazione cinematografica „Quo vadis ?".
TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8. Trasformista Giannelli,
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
PATTINAGGIO MINERA: dalle 8-1 e dalle 3-11

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» cap. G. Quarantotto, da Venezia con 46 pass.; «Vindobona» cap. A. Bradicich, da Calcutta e Porto Said con 11 pass.; «Adelsberg» cap. A. Manerin, da S. Maura e scali con 71 pass.; «Helouan» cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi con 255 passeggeri.

I pir. inglesi «Queen Alxandra» cap. T. Padchiff, da Moulmein e Porto Said, carico di riso; «Saxonia» cap. E. G. Diggle, da Fiume.

Il pir. italiano «Bengasi» cap. Domenico Lopez, da Ancona.

I pir. a.-u. «Wurmbrand» cap. V. Simuncovich, da Venezia con 77 pass.; «Belrorie» cap. G. Tomich, da Sebenico; «Z. Cosulich» cap. M. Marincovich, da Venezia; «Adria» cap. L. Curtini, da Mogador e scali con 14 pass.; «Gilda» cap. G. Badossich, da Venezia; «Anna» cap. M. Niccolini, da Fiume; «Szell Kalman» cap. A. Zupar, da Santos e Fiume carico di caffè.

Il veliero ellenico «Triton» cap. Giov. Caràs, da Comisà.

Partirono i pir. del Lloyd «Stiria» per la Grecia, Costantinopoli e Batum; «Gorizia» per la Soria; «Metcovich» per Venezia.

I pir. a.-u. «Venezia» e «Wurmbrand» per Venezia; «Dubrovnik» per Cattaro.

Il pir. inglese «Saxonia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» arrivò il 5 a Salerno; «Himalaia» proseguì il 3 da Orano per Filadelfia; «Buda« il 2 da Barcellona per Venezia; «Corana» il 2 da Savannah per Barcellona.

N. G. A. Gerolimich: «Atlantico» partì il 4 da Northshields per Trieste; «Chlumecky» partì ieri da Monaco per Odessa; «Quarnero» arrivò il 3 a Colombo; «Clara Camus» il 5 a Glasgow; «Princ. Cristiana« il 2 a Londra; «Caterina Gerolimich» carica a Sunderland per Genova; «Franc. Musner» scarica ad Anversa: «Baltico» in viaggio per Rotterdam; «Arciduca Stefano» scarica a Manchester.

Austro-Americana «Imp. Franc. Giuseppe» atteso oggi a Trieste; «Atlanta» partì il 3 da Rio per Las Palmas; «Eugenia» il 4 da Napoli per Trieste; «Sofia Hohenberg» il 4 da Valenza per Napoli; «Emilia» arrivò il 3 a Norfolk; «Federica» il 4 a Nuova Orleans; «Margherita» passò Sabang il 1 corr., diretto a Singapore; «Maria» partì il 4 da Nuova Orleans per Oporto; «Teresa» atteso oggi a Trieste.

Navigazione L. T. «Luna» arrivò il 3 a Costantinopoli; «Marina» arrivò ieri nel Danubio; «Onda» il 3 ad Amsterdam; «Stella» passò Gibilterra il 4 diretto ad Amburgo; «Sabbia» scarica a Napoli; «Sud» scarica a Salonicco; «Sirena» carica a Temruck; «Moravia» carica a Calcutta; «Perla» carica a Liverpool; «Ambra» carica a Trieste.

✝

AUGUSTO ORSETTI

cessava di vivere ieri mattina ad ore 9 dopo lunghe sofferenze.

L'inconsolabile consorte **Ernesta** nata **Caruana**, la madre **Maria ved. Orsetti**, i fratelli e la sorella, la suocera **Teresa ved. Caruana**, i cognati e le cognate, dànno accasciati dal dolore, il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani 8 corr. ad ore 10 ant partendo il convoglio dalla via S.S. Martiri N. 21.

TRIESTE, 7 Luglio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una grande opera di viabilità cittadina

E' quasi ultimato il lavoro di costruzione della strada che congiungerà la via di Cologna, attraverso il «prà del Gobbo», con la via Fabio Severo.

La nuova strada, attraverso i fondi comunali ex-Mestron, in Guardiella, si diparte dalla via di Cologna di fronte alla fabbrica Greenham, costeggia la realità ex-Meiron, dove sorgeranno gli edifici per il secondo Liceo femminile, raggiunge con una doppia svolta il vicolo dell'Edera ed i fondi comunali, detti «prà del Gobbo», si allaccia al tratto superiore della via dello Scoglio, scorre fra i nuovi caseggiati costruiti dall'Istituto comunale per abitazioni minime e sbocca nella via Fabio Severo. Mediante due scalinate è stato inoltre provveduto ad un rapido accesso per pedoni, dalla via Giulia oltre la via Margherita prolungata alle suddette case dei quartieri minimi. Le linee di fabbrica della nuova strada sono state fissate a 15 metri, la larghezza stradale misura nel tratto da via Cologna alla via dello Scoglio a 7 metri, da qui alla via Fabio Severo 9 metri e ciò con riflesso che quest'ultimo tratto forma parte integrante di una progettata serpentina, che congiungerà la nuova strada di Opicina al crocevia delle vie S. Cilino con la via Giulia, e potrà essere un giorno percorsa da una linea tramviaria. Questa serpentina e le testè ultimate strade, oltre i fondi ex-Mestron ed il «prà del Gobbo» scompartiscono completamente il versante di Guardiella ed aprono a nuovo impulso di vita tutti i terreni situati fra la via Cologna e la via S. Cilino da un lato e le vie Giulia e Fabio Severo dall'altro lato. Le pendenze sul tratto stradale che percorre la realità ex-Mestron, sono del 6% e dell'8%, quelle sui fondi occupati dalle abitazioni minime del 2%, 3% e 4%. La costruzione era in parecchi punti difficoltosa, della profondità dello sterro di roccia e dall'altezza dei muri di sostegno in ispecie alla grande svolta dove trovasi la seconda scaletta-scorciatoia.

La strada è stata progettata dall'ing. Mosettig dell'ufficio tecnico comunale e venne costruita dall'impresa Venezian.

Le colonie alpine

Trieste è stata certamente una delle prime città italiane ad istituire le colonie feriali alpine; gli Amici dell'infanzia, col concorso dell'Unione ginnastica (che diede a quello scopo speciali festività) poterono già or sonn molt'anni creare a Carpelliano, ad oltre 600 metri sul livello del mare, una stazione estiva nella quale ogni anno, tra luglio e settembre, in due turni, dapprima 50, poi 100 ed ora 120 bambini, scelti fra gli scolaretti delle nostre scuole più gracili e bisognosi di cure, vanno a passare alcune settimane al sole, all'aria libera, tra prati e boschi montani. I risultati ottenuti furono sempre confortanti, così da far desiderare l'ampliamento di quella se non la moltiplicazione delle colonie feriali alpine. Perchè se il numero dei molto gracili, fra i diciottomila scolari delle nostre scuole popolari non è rilevantissimo, esso è però ben superiore a quello di 120 al quale forzatamente la Società degli amici dell'infanzia deve limitare la sua scelta perchè fruiscano dei benefici della sua colonia. Gli Amici dell'infanzia avevano già l'anno passato ideato un ingrandimento della colonia di Carpelliano e l'architetto Ervino Escher aveva anche approntati i piani per la costruzione d'un nuovo edificio e per l'ingrandimento dei vecchi. Ma è noto che quest'anno - essendo mancato il soccorso che la Cassa di Risparmio triestina s'era fatta una nobile consuetudine di largire alle istituzioni di assistenza pubblica - gli Amici dell'infanzia dovettero aprire una speciale sottoscrizione a tenui contributi per poter mantenere la colonia almeno nella misura degli anni precedenti. Dunque aumento per quest'anno, niente, e meritano lode la Direzione della Società e le sue dame patronesse, che vollero che la campagna non mancasse almeno ai 120 poveri piccini che ne avevano più urgentemente bisogno.

★

Però converrebbe vedere se non sia il caso di applicare anche a Trieste, oltre a quello adottato con così confortanti risultati dagli Amici dell'infanzia, altro tipo di colonia alpina del quale possano fruire quanti ragazzi e adolescenti abbiano bisogno di passare qualche settimana in montagna, fra i boschi, al sole. In Francia hanno avuto l'idea di destinare gli edifici scolastici dei villaggi di montagna ad accogliere durante le ferie estive i ragazzi delle città, che hanno bisogno di alpeggiamento. I municipi o le società di beneficenza delle città coprono le spese di mantenimento di queste colonie, le quali però non sono mai molto numerose. In Germania hanno adottato per le colonie feriali fra l'altro anche certi padiglioni smontabili e portatili, simili ai noti padiglioni della Croce Rossa, sistema Doecker, che vengono eretti su margini di boschi o nell'aperta campagna, ma che presentano l'inconveniente di offrire bensì un buon riparo per la notte, ma che sono insufficenti durante le giornate di maltempo. Tuttavia quest'ultimo inconveniente non sarebbe di gran momento, dato che d'estate il maltempo è passeggero; senonchè i padiglioni di quel sistema sono molto costosi, il loro spostamento è dispendioso, e se sono eccellenti come ospedali improvvisati, non sono consigliabili per dar ricetto a colonie di ragazzi.

Per questo scopo è indubbiamente preferibile il tipo della tenda mobile adottato dagli studenti italiani, che hanno immaginata ed attuata la creazione di improvvisate colonie feriali alpine di studenti, non obbligate ad una ubicazione fissa, e che possono quest'anno piantarsi tra i monti della Carnia, un altro anno nell'Engadina, un altro sui contrafforti del Monte Rosa. Naturalmente l'impianto di Tendopoli (così si fa chiamare la colonia feriale alpina degli studenti d'Italia) differisce radicalmente da quello della colonia feriale degli Amici dell'infanzia: Tendopoli è per tutti: qualunque ragazzo o adolescente che senta il bisogno di un mese di vita di montagna può inscriversi a Tendopoli e partecipare all'accampamento. Quest'anno (nell'agosto venturo) Tendopoli si pianterà a piedi del Monte Bianco, in mezzo ad un paesaggio grandioso, tra selve, prati, roccie, ghiacciai, sotto il padiglione d'un cielo purissimo, e lontano da ogni impura esalazione di agglomeramenti umani. Gli organizzatori della Tendopoli del 1913 hanno voluto cercare ed hanno trovato un angolo di terra che è veramente un serbatoio di salute. La colonia vi troverà l'aspra e forte vita della montagna che per gli abitanti delle città equivale a rinascita o a rinnovamento di forze o ad accumulamento di energie per l'avvenire. Il regime della tenda è soldatesco, meno la disciplina, che è sostituita vantaggiosamente dalla spontanea alacre volontà di movimento, di attività, di operosità che si impadronisce di tutti.

★

Non sarebbe questo il tipo ideale della colonia alpina per la nostra gioventù? Essa integrerebbe vantaggiosamente l'opera benefica degli Amici dell'infanzia, con ciò che mentre continuerebbero a fruire della colonia di Carpelliano i più deboli tra i bambini, si potrebbero far partecipi della colonia attendata i più grandicelli, e non soltanto i più bisognosi (ai quali dovrebbero provvedere le varie società nostre ed il Comune), ma anche i figli della classe media con un equo contributo per la spesa d'impianto e di mantenimento della colonia. Per un primo esperimento di attendamento alpino si presterebbero assai bene i contrafforti delle nostre Giulie, non molto popolati pur non essendo lontani da centri abitati e da strade di comunicazione e linee ferroviarie, o, senza andare molto lontano, anche i boschi del nostro Carso pittoresco e salubre.

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

Una recente decisione del Tribunale amministrativo tratta dell'importante questione di massima, se cioè gli impiegati la cui attività risulta essere una occupazione accessoria sono o non sono soggetti all'obbligo di assicurazione per la pensione. Com'è noto l'ordinanza ministeriale del 28 dicembre 1908 ha espresso sulla base dell'autorizzazione contenuta nel § 1 della legge sull'assicurazione per la pensione la massima, che **persone la cui attività in un impiego per il quale è in genere fondato l'obbligo di assicurazione è da considerarsi quale occupazione accessoria, vanno esenti dall'obbligo di assicurazione.** Nel caso concreto l'istituto generale pensioni di Vienna aveva prodotto gravame contro una decisione del Ministero dell'interno colla quale un tenitore di libri occupato soltanto di mattina presso una Banca di credito e di risparmio e per il resto della giornata in altro più lucroso lavoro era stato dichiarato esente dall'obbligo di assicurazione. Il Tribunale amministrativo respinse il gravame fondandosi appunto sulla citata ordinanza ministeriale.

★

Giorni sono è stata riportata nel libro dei giudicati della Suprema Corte di giustizia la seguente massima di diritto: **«Se un socio di una società a garanzia limitata contravviene al divieto di concorrenza non può per tale motivo essergli negato il suo diritto di ispezionare i libri e le carte sociali allo scopo di esaminare l'esattezza della chiusa dei conti».** Nella motivazione si rileva che il divieto di concorrenza da una parte ed il diritto di ispezionare i libri dall'altra non stanno fra di loro in alcun rapporto di diritto e sono l'uno dall'altro del tutto indipendenti.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Da Trieste e Barcola e viceversa parte un vaporetto che potrebbe essere di molta utilità, specialmente per coloro che da Barcola scendono col tram che ha la specialità di non partire mai in orario. Ora, se detto vaporetto, che parte da Barcola alle 7.30, partisse alle 7, è certo che molti ne usufruirebbero, preferendolo al tram, che in quell'ora è stracarico di villiche con relativi cesti, che occupano uno spazio inverosimile».

★ «Desta generale malcontento nella cittadinanza la decisione presa dalla Società esercente l'elettrovia di Opicina, di assoggettare ad ulteriore aumento i prezzi dei passaggi giornalieri (da cor. 0.90 a cor. 1 per l'andata e da cor. 0.60 a cor. 0.70 per il ritorno), nonchè quello degli abbonamenti a serie da 5 e da 12 corse di andata e ritorno (portati da cor. 5 a cor. 6, rispettivamente da cor. 10 a cor. 12); malcontento certo non attenuato negli interessati da vaghe notizie di un progettato inasprimento anche negli abbonamenti annui.

«Che su questa linea, frequentatissima nei giorni di domenica e festa, la Direzione voglia approfittare dell'affluenza straordinaria di pubblico, si può fino ad un certo limite comprendere, se non giustificare, ma non si riesce a vedere come così fatti aumenti possano conciliarsi con l'interesse dell'impresa e degli azienisti, in quanto colpiscano anche le gite dei giorni feriali, nei quali la potenzialità della linea è ben lungi dall'essere completamente sfruttata. E' di fatto evidente che - il limite dei prezzi finora praticati essendo già pressochè proibitivo - dall'aumento derivi una notevole diminuzione nella frequentazione del pubblico e questa per lo meno compensi il maggior incasso dalle vendite di singoli biglietti, restando a carico della Società la taccia poco simpatica in vero di abusare di un monopolio a danno degli utenti la linea per necessità di affari o ragione di domicilio. Sappiamo che in tali sensi fu presentata alla Direzione una protesta da parte di tutti i villeggianti e residenti stabili in Opicina e speriamo che la amministrazione della Società vorrà recedere dal suo deliberato».

★ «Abbiamo letto nel «Piccolo» che, in seguito al ribasso di 8 cent. per chilogramma accordato sul prezzo della carne dai grossisti ai macellai, questi, alla loro volta, hanno diminuito il prezzo di vendita al minuto di altrettanto e che il Consorzio tra macellai ha diramato a tutte le macellerie la nuova tariffa a stampa perchè, a garanzia del pubblico, fosse esposta nelle botteghe. Noi che abitiamo a S. Giacomo non ci siamo accorti di nessuna diminuzione di prezzo, perchè, almeno in questo rione, i macellai continuano a far valere i prezzi vecchi e nelle loro botteghe tengono sempre in mostra la vecchia tariffa. O perchè non intervengono a far cessare l'imperdonabile abuso e la Direzione del Consorzio tra macellai, che pur dovrebbe essere gelosa del buon nome della casta, e gli organi municipali dell'Annona?».

★ All'arrivo dei piroscafi una turba di gente si precipita a bordo e strappa le valigie di mano ai viaggiatori, incamminandosi poi verso questo o quell'albergo, talvolta contro la volontà del viaggiatore. Ne succedono scenette assai poco edificanti e che certo non concorrono alla buona fama di Trieste».

★ «La scala architettonica che ha sostituito l'antica scala dei Giganti è così male illuminata che le sue bellezze «oscure» non bastano, come si sperava, a tener lontani coloro che da tempo immemorabile fanno il comodaccio loro sui pianerottoli e sui gradini. Basterebbero due fanali di più e sulla scala si sarebbero certo molti intoppi di meno».

Corrispondenza aperta. *C. P. istriano.* - I macchinisti navali sono divisi in tre classi, cioè macchinisti di prima classe autorizzati alla direzione di macchine navali di qualunque forza; macchinisti di seconda classe, autorizzati alla direzione di macchine navali della forza fino a 1000 cavalli indicati; macchinisti di terza classe, autorizzati alla direzione di macchine navali della forza fino a 400 cavalli indicati. Per essere ammesso all'esame di macchinista di terza classe si richiede fidatezza età di almeno 18 anni, dimostrare di essere stato occupato quale fabbro-meccanico per 2 anni in una officina meccanica ed infine la prova di avere per 12 mesi fatto il servizio di guardia a macchine navali su bastimenti marittimi austriaci entro il periodo di tempo massimo di 18 mesi, e ciò dopo compiuto il tirocinio sopra accennato. — *Mignon S.* Angelica, 28 marzo. — *Assidua lettrice.* Gilberta, 3 ottobre; Ottomaro, 16 novembre. — *Crême.* «Sonder la poitrine» è spesso impossibile per... ragioni d'età. In certi casi giova un regime dietetico appropriato e sostanzioso. Consulti un medico, preferibilmente un ginecologo, che potrà al caso consigliarLe anche la cura del massaggio locale. — *Macchinista.* Per essere nominato terzo macchinista ausiliario bisogna: assolvere i quattro corsi della Scuola industriale, fare una pratica di 12 mesi quale assistente e dar l'esame di macchinista di terza classe al locale Governo marittimo. Per le paghe si rivolga al Lloyd. — *Raimondo B.* Se il refrattario non si è presentato alla leva fino alla fine dell'anno in cui egli compie l'età di trentasei anni, e quindi non può più presentarsi alla leva, viene punito, qualora ritorni nello Stato, con arresto da 15 giorni a due mesi e con multa da 100 a 600 corone. — *Fulvia.* Il 22 aprile 1897 era un giovedì. — *Pacchetto di 16 soldi.* Questione di gusti: A noi piace più il primo. — *Rocco S. Postire.* Quel testamento è validissimo. — *York.* Per ottenere quell'autorizzazione Ella deve rivolgersi alla Luogotenenza. — *Nettuno.* Per affiggere quei avvisi si esige anzitutto il nulla osta della Polizia. — *Ortruda.* E' una leggenda. — *Lucerna Bruno.* 1) Riteniamo di sì, ma nulla di più preciso ci consta - 2) La frase «Exhibition interdite en France, en Suisse, en Belgique» significa «esposizione proibita in Francia, in Svizzera e in Belgio». *Augusta R.* Lussinpiccolo è precisamente in Istria. — *Eros.* La guerra di Crimea fu combattuta fra Turchia e Russia. Il Piemonte vi prese parte con 20.000 uomini al comando del generale Lamarmora, che fu il fondatore del corpo dei bersaglieri - 2) «Viribus Unitis» significa «con forze unite». - 3) No. — *Cortesia.* Naturalmente sui fondi comunali affittati a terzi per lo sfalcio dell'erba è vietato il passaggio al pubblico fuori degli appositi sentieri. — *Ciclista.* Bisogna, per ottenere la desiderata resistenza, assoggettarsi a un opportuno regime di allenamento. — *Fra compagne.* Nulla di male fa un giovane che offre una sigaretta ad una signorina e ciò tanto meno in quantochè l'offerta può essere sempre gentilmente declinata. — *Un seccatore.* Un brevetto di un prodotto industriale ottenuto in uno Stato non è valido che in quello Stato. Si rivolga all'Ufficio patenti in Vienna. — *Speranza perduta.* Si rivolga al giudizio pupillare. — *Serafina.* Dal medico. — *Scommessa.* L'età maggiore si raggiunge in Austria a ventun anni compiuti. — *Bondi.* La Sua scrittura è indecifrabile. *Sandro.* Quando a Trieste è mezzogiorno, a Londra sono circa le 10.50, a Berlino le 11.30, a Vienna le 12.10. — *Forestiere.* Alla stazione della Ferrovia Meridionale fa capo il tronco principale Trieste-Vienna, dal quale a Nabresina dirama la linea per Monfalcone-Gorizia-Cormons. A San Pietro questa linea s'allaccia a quella di Vienna-Fiume. Da Monfalcone si diparte la direttissima Cervignano-S. Giorgio-Portogruaro-Venezia, e da Gorizia la linea per Aidussina. - Alla stazione della ferrovia dello Stato, in Campo Marzio, fanno capo tre tronchi: 1. La Transalpina Trieste-Gorizia-Asseling, in coincidenza, a Prevacina, con la linea Gorizia-Aidussina. 2. La linea Trieste-Carpelliano-Cosina, che a Cosina si allaccia al tronco Divacciano-Pola, dal quale, a Canfanaro, si stacca un ramo per Rovigno. 3. La linea Trieste-Buie-Parenzo, a scartamento ridotto. — *Cirene.* Il 19 luglio 1887 era un martedì. — *Capitano.* Indirizzi a Lussinpiccolo. Quell'ufficio postale l'inoltrerà certamente. — *Povera ragazza italiana.* A Villaco si va con la Transalpina (stazione Campo Marzio). Veda orari nel «Piccolo della sera». S'impiegano quattro ore circa; III cl. celere cor. 3.60, postale cor. 7.40.

Ogni giorno una.

Il conte Saccentini che vuol fare dello spirito, dice: - Eh!... già, non prendono moglie che gli stupidi.

— E allora come va che lei è ancora celibe? - gli domanda una signorina.

Anagramma

E' un paese stupendo, in verità;
Ha dei punti sì pittoreschi e splendidi!
Panorami più *interi*,
Dall'*inter* più magnifico
La Svizzera non ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
DADI. IDA.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

FALEGNAME abile offresi per riparare e lucidare mobili; esecuzione garantita. Via Foscolo 3, portinaio. 10614 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

PORTINAI, marito, moglie, pulizia, serietà, cercansi. Scrittoio via Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 613 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE ammobiliate, vuote, uso scrittoio, lavoratorio affittansi. Via Nuova 47. 10828 E
STANZA vuota oppure con letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 661 E
STANZA ammobiliata, vitto famigliare affittasi Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 593 E
STANZA grande, con anticamera, ingresso separato, posizione centrale ad uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82 E
STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 231 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 625 G
APERTURA lunedì 7 luglio nuove lezioni combinate contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia, tutto compreso corone venti mensili, giornalmente, seralmente lezione. Rilasciati certificati. Studio Cernè, Stadion 11. 459 G
BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G
ENGLISH lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9736 G
LEZIONI lingua italiana, tedesca, aritmetica, geometria, fisica, geografia, disegno ecc., corone 1.20 in casa, 1.60 fuori. Scrivere «Studente» Piccolo. 458 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

LOCALE con un foro in facciata, per uso oreficeria, in posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte dirigere sub «C. N.», Fiume, posta restante. 13592 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI via Revoltella, 2 stanze, cucina 440, tre stanze, cucina 560. Informarsi Scrittoio Vasari 17, ore 3-5, pianoterra. 615 L
APPARTAMENTI specialmente adatti famiglie scolari frequentanti nuove scuole medie, 2 stanze, bagno 660, tre stanze 760. Amministratore trovasi ore 10-11, 5.30-6.30 Androna Cristoforo Colombo 1. 614 L
APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, casa nuova, affittansi, via Media 50. Amministrazione Montegani. 697 L
APPARTAMENTO arioso, vista splendida mare due stanze, 2 camerini, cucina, acqua, gas. Via Commerciale 42, IV, p. 11. 10803 L
APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, ogni comfort, affittansi Agosto, prezzo modico. Rivolgersi Sterpin Ferriera 36. 12173 L
APPARTAMENTI in città da 2 stanze, camerino e cucina, afittansi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 283 L
APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, due stanze, camerino, cucina, due magazzinetti (garage) affittansi. Via Alessandro Volta N. 8, portinaio. 518 L
APPARTAMENTO posizione centralissima, primo piano, 3 stanze, camerino, ripostiglio, closet, illuminazione elettrica, gas, particolarmente adatto per uffici, affittasi per Agosto. Indirizzo Piccolo. 469 L
APPARTAMENTI di tre, quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali, alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc., affittansi per il 24 luglio nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul giardino pubblico. Inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telefono 2164. 10076 L
APPARTAMENTI parchettati, lastre ornamentali, acqua e gas composti di tre e cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina cor. 850 a 1400. Via Vasari 17, cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) cor. 1700. Via della Fontana 11. Due camere, camerino e cucina cor. 754. Via Donato Bramante 9. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I p., telef. 2164, oppure dal proprietario Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom., telef. 1935. 10077 L
APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto, corone 700. Alfieri 7. Informazioni Zonta 5, secondo. 10436 L
APPARTAMENTO elegante 3 camere, camerino bagno, cucina, affittasi. Via Canova 2. 10191 L
APPARTAMENTO bellissimo 8 camere, 2 camerini, bagno, cucina, affittasi. Portici di Chiozza 1. 10192 L
APPARTAMENTI bellissimi, composti di due, tre e cinque stanze, stanzino bagno, stanzino, giardino, splendida vista sul mare, affittansi. Via Giustinelli 1 a. 156 L
APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 7355 L
STALLA tre posti rimessa fienile affittasi via Pilone. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 441 L
APPARTAMENTI bellissimi, 1, 2 camere, camerini, cucina, acqua, gas, affittansi, via Tiziano 11. Rivolgersi portinaia. 10547 L
APPARTAMENTO bellissimo, paraggi S. Antonio Nuovo, 4 camere, camerino, cucina, 1100, più accessori, affittasi. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 10567 L
APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, magazzino tre fori, casa nuova, affittansi. - Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 10235 L
APPARTAMENTO 7 camere, dispensa, cucina, affittasi. Via S. Nicolò 32. 10196 L
APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, altro 3 stanze, accessori, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 10188 L
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, comfort moderno affittasi prontamente. Gatteri 20. 7773 L
APPARTAMENTI da due a otto stanze, comfort moderno, prezzi modici da convenirsi. - Hirn, Manna 9. 7774 L
BOTTEGA con 5 fori affittasi. Via Carducci 18. 10200 L
LOCALI ad uso botteghe appigionansi prontamente. Via Giorgio Vasari 12. Rivolgersi via Istituto 27, studio. 118 L
MAGAZZINO tettoia e corte affittasi. Via Pilone. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 442 L
MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L
MAGAZZINO Squero nuovo 5 per qualsiasi uso affittasi. Rivolgersi via Media 4, osteria. 10643 L
MAGAZZINI grandi e piccoli, alti a volto con tavolazzo affittansi pel 24 agosto in via Pierluigi da Palestrina 10. Fondo con due tettoie, addatto per deposito legnami. In via Massimo d'Azeglio 13. 7710 L
NEGOZIO d'angolo in via Stadion 14, eventualmente con tutto il mobilglio affittasi anche prontamente. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Gioachino Rossini N. 20, II piano. 7711 L
NEGOZI adatti per forno, liquoreria o altri generi affittansi anche prontamente. Hirn, Manna 9. 7775 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 1000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Mese giugno accordato prestiti 120.000. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 pom. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 10135 N
CASSA forte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 428 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

MUTUI ipotecari I, II rango cercansi. Scrittoio Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 616 N.

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate (pagamenti settimanali-mensili). - Ombrelli, cortinaggi, stoffa, tappeti, vestiti uomo ecc. Prezzi conosciuti convenienti. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 657 P
BAULI e valigerie d'ogni qualità, nonchè ogni altro articolo da viaggio, soltanto per pochi giorni, vengono venduti con fortissimi ribassi. Angeli, Bellini 11. 10870 P
CARTA tappezzeria, stanze media grandezza, corone 12; plafonds, tappezzeria bordure, rossone, spedisce Bertin decoratore, Fiume. - Lincruste Tekko Felpate «Stucco Novo». 13591 P
EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P
FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico 12, fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 10651 P
MOBILI e tappezzerie a prezzi riconoscinti straordinariamente bassi, che non si trovano altrove! Stanze matrimoniali in tutti legni, intarsiate, 380 in più. Camere pranzo, 440 in più. Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. Previo accordo facilitazione pagamento. 10888 P
NON trovasi dappertutto perciò attente saggie massaie al Gries «Monopol» sterilizzato in scatole; consigliabile d'estate per svezzare lattanti. Vera convenienza, perfetta nutrizione, offrono le Paste «Monopol» specialmente in pacchi marcati «Gloria», «Cuore», «Occhio» perchè confezionate igienicamente con nova fresche. 8843 P
RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 4750 P
SERVITU' per Hotels, negozianti, privati offresi Trieste, fuori. Via Nuova 47. 10827 P
VESTITI moderni uomo, vendonsi, przzi convenienti. Accordasi pagamento rateale. Piazza della Borsa 14, II p. 10640 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

LEVICO, Trentino, luogo di cura, villa Dallatorre, posizione centrica, giardino affittansi stanze ammobiliate, prezzi modici. Eventualmente vendesi. 13565 Q
STANZE ammobiliate con cabina da bagno affittansi a Strugnano, al Boschetto. 423 Q
VILLEGGIATURA, affittansi ampi, freschi locali con giardino ombreggiato, splendida veranda, aperta campagna, sito tranquillo, aria ed acqua buonissime. Rivolgersi scrittoio Filippo Pemma, via Lazzaretto vecchio 34, telefono 1216, Trieste. 13587 Q

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(36)

Veniva dall'Africa del Sud, ma non era di Michele, o per lomeno non era stato tracciato da lui l'indirizzo, di cui la calligrafia ferma e nitida rivelava la mano d'una donna.

Un gran brivido la scosse e una angoscia mortale le strinse il cuore.

Chi dunque scriveva?

Perchè il suo fidanzato non scrivesse di suo pugno, bisognava che ne fosse impedito da una causa grave, da malattia, o... peggio forse.

Ed improvvisamente al pensiero di Berta si presentarono dolorose immagini: ella vide Michele sanguinante, steso su un letto d'ospedale, curato da una infermiera o da una suora di carità, pregante caldamente la pietosa donna di trasmettere il suo supremo addio, alla fidanzata amatissima, lasciata in Francia.

Fu con mano tremante che la fanciulla aprì la lettera, ma tosto si rassicurò un poco, accorgendosi che era di una creatura, alla quale presentemente, non accordava alcun pensiero, di Cora Helvitt, la sua amica, la povera esiliata.

E la giovane donna lontana scriveva a lungo.

Berta ne fu lieta, pensando che l'americana avrebbe potuto darle le aspettate notizie, e più tranquilla di spirito, salì nella sua camera, volendo leggere la lettera senza essere disturbata.

Mentre s'allontanava, vide i grandi occhi pensosi di Giovanna che l'interrogavano.

— Ti dirò tutto quando l'avrò letta - le gridò avviandosi per l'ampia scalinata.

Sola, seduta nell'antica poltrona di velluto, ella potè leggere tranquillamente.

Cora Helvitt aveva riempite dodici grandi pagine d'una scrittura minuta e serrata.

«Mia cara Berta», - ella cominciava - «prima di tutto vi prego di perdonarmi «il lungo silenzio, dovuto più che altro «al non potervi rimettere, prima d'ora, «notizie che potessero interessarvi.

«Avrei potuto parlarvi di me, soltanto di me, e per grande che sia la «vostra affezione, di cui io serbo il ricordo caro, ho pensato che crescerebbe «in proporzione delle nuove recatevi dal«la mia lettera».

Berta sorrise alla lettura di quella frase, e pensò che l'amica aveva proprio ragione.

«— Quindici giorni fa - seguitava «Cora - noi eravamo ancora al Capo, «domandandoci se ci sarebbe stato pos«sibile d'uscirne e dirigerci più al nord «date le imminenti battaglie.

«Ed eccomi ad Johannesburg, da tre «giorni, ed ecco che m'è dato di potervi «trasmettere le più recenti notizie che «siano capaci di interessarvi.

«Ieri, ho visto il signor Mohun per «la prima volta.

«Gli ho presentata la vostra lettera di «presentazione, che m'ha procurata la «più graziosa accoglienza».

E la giovane donna narrava l'incontro con il giovane, unendo al racconto abbondanti e pittoreschi dettagli sulla capitale delle miniere d'oro, sulla terra occupata dal giovane francese ed il suo compagno Alain Kerdic, terra reputata la più ricca di tutta la regione aurifera.

Ella descriveva Mohun alla testa di un'armata di operai negri, reclutati da tutti i popoli indigeni: cafri, ottentotti, zulù.

Tutto ciò, interessava mediocremente la fanciulla, che aveva fretta di arrivare al punto ove si parlava proprio del suo fidanzato.

«— Del resto - seguitava Cora Hel«vitt - io non vi ricordo in questa mia, «che ciò che vi ha già descritto detta«gliatamente il signor Michele; quello «che posso aggiungere di mio è che ho «trovato soddisfattissimo della situazio«ne e dei risultati ottenuti il vostro ge«neroso giovane, e che inorgoglisce giu«stamente dell'opera sua, potendo con il «suo alacre lavoro, cooperare al vostro «comune bene.

«Egli ha saputo trarre il miglior pro«fitto possibile, pur con le sue poche e «deboli risorse.

«Mi diceva inoltre che la miniera gli «crea un'infinità d'invidiosi i quali lo «assediano con proposte vantaggiose di «acquisto, alle quali egli non concede al«cuna risposta.

«Non sarebbe suo pensiero di cederla «a nessun prezzo, anche ritornando in «Francia, dato il valore inestimabile del «vostro possesso, disposto meglio a for«mare da sè una società per l'esplora«zione di questo terreno aurifero.

«— I capitali non mancano - mi di«ceva egli - e solo con questa terra d'A«frica, Berta e Giovanna di Guer po«tranno considerarsi le più ricche fan«ciulle del mondo.

«Ah! davvero, mia cara, che vostro zio «Penvins, vi ha lasciata una incompara«bile eredità!».

Berta interruppe la lettura.

Una inesplicabile tristezza le gravava sul cuore. Ed era troppo giusta e naturale quest'opprimente malinconia.

In quelle conversazioni riportate dalla sua amica e nelle parole di Michele non trovava nessuna eco della loro tenerezza.

Proprio così. Ed era possibile? L'amava forse di meno, ora il suo fidanzato?

E in un baleno le affollarono la mente gli addii affettuosi, le tenere promesse scambiate, le lacrime ch'ella aveva versate vedendolo allontanarsi e il giuramento del giovanotto di conservare la immagine sua eternamente nel cuore e di non sopraffarla con quella d'un'altra.

Ahimè! Il tempo era passato, e quei giorni tanto lontani!... Michele non la aveva dimenticata, ella non poteva crederlo, ma pensava che avesse subìto il triste influsso della lontananza.

Senza che potesse vincersi, Berta sentì stringersi dolorosamente il cuore.

Una lacrima tremolò sull'orlo delle lunghe ciglia e staccandosi bruscamente, cadde sulla lettera spiegata.

Rimproverandosi una tal debolezza, ella rasciugò in fretta gli occhi.

— No, - mormorò - io ho torto. Michele rimarrebbe offeso da un tal dubbio.

E riprese la lettera.

«Io non condivido l'opinione del si«gnor Mohun - continuava Cora. - Am«miro i vostri gusti semplici e le vostre «modeste aspirazioni, e quindi credo che «non abbiate bisogno d'esser tanto ric«ca, per conservare il tesoro senza prez«zo della vostra tenerezza.

«Ho detto tutto questo al vostro fidan«zato, consigliandolo a riprendere piut«tosto il cammino della Bretagna e del «vostro bel maniero di Guer, di conqui«stare la vostra immensa felicità, spo«sandovi e d'affittare a qualche società «la vostra aurifera terra.

«Ah! mia bella, mia dolce, mia cara «Berta, ora più che mai comprendo «quanto vi devo e quale vita nuova mi «avete rivelata ed aperta!

«Vi ammiro più di prima, ora, invi«diandovi quasi!

«Non vi lamentate mai del destino, e «qualora vi accadesse, portate il pen«siero alla vostra povera amica lontana.

«Eccomi qui, soletta, su questa terra, «sconvolta da avvenimenti guerreschi, «senza parenti, senza amici, lungi da «voi che amo tanto.

«All'incontro voi non siete che pel mo«mento separata dall'uomo al quale a«vete riservata tutta l'affettuosa inten«sità del vostro amore e sapete, a con«forto della triste lontananza, che egli «vive per voi, che vi ama infinitamente «e che è degno del vostro bel cuore.

«Oh! sì degnissimo! ve lo assicuro.

«Richiamatelo presso di voi. Berta, «fatelo tornar subito. Non lasciatelo an«cora in balìa del pericolo».

CAPITOLO VI.

Angosce.

La lettera di Cora Helvitt finiva con quelle parole quasi di preghiera.

Ma a quali pericoli alludeva?

Berta di Guer non si fece tale domanda troppo sottile, sfuggente all'ingenuità dell'interpretazione, alle reticenze ed ai sottintesi tracciati dalla mano febbrile dell'amica.

Nei rischi segnalati dalla giovane donna, la fanciulla non vide che le minacce della guerra e della confisca. Ella non pensò ad un'altra minaccia nel possibile amore della americana per Michele: ella non sentì quell'appello doloroso al soccorso, gettato attraverso la distanza da quella creatura che lottava aspramente con la passione ispiratale dal fidanzato dell'orfana, alla quale aveva votata un'amicizia riconoscente.

Ma Berta sapeva già abbastanza, per sentirsi presa dal desiderio di scrivere immediatamente a Michele, supplicandolo di tornare.

Mentre usciva dalla camera, vide Giovanna nel corridoio intenta ad aspettarla: la fanciulletta aveva la fisonomia grave e pensosa. I suoi grandi occhi azzurri si fissarono malinconicamente su quelli di sua sorella, e quello sguardo ricercò le intime latebre del cuore di Berta.

— Ebbene, - domandò - che cosa ti scrive la signora Hygin?

«Signora Hygin». Queste due parole suonarono spiacevoli all'orecchio della maggiore di Guer.

P. MAEL. (Continua).